

Conferenza organizzativa ANPI - Brescia, 28.3.2009

DOCUMENTO CONCLUSIVO

I tempi sono maturi per una nuova stagione dell'ANPI, nel contesto più difficile dal dopoguerra, con un Paese dove è morta la vergogna, per di più colpito da una grave crisi economica e sociale, con i partiti democratici in grave difficoltà, con una forte maggioranza di destra che, con il progetto di legge 1360, torna a prospettare l'equiparazione dei partigiani ai repubblicani di Salò, mentre accosta la questione del fronte orientale allo sterminio nei campi di concentramento.

Per non parlare della lenta progressiva corrosione della Costituzione, ad opera di decreti e disegni di legge che esautorano il Parlamento, facendo passare, nell'indifferenza generale, norme di stampo razzista sbandierate per sicurezza.

Il disorientamento di molti cittadini di fronte al prevalere del diritto della forza sulla forza del diritto induce la nostra Associazione ad assumersi una grande responsabilità nazionale, senza tuttavia sostituirsi ai partiti: agendo semmai da stimolo per iniziative unitarie di tutte quelle forze sociali e politiche che si ispirano ai principi costituzionali e all'antifascismo, con particolare attenzione alle Fiamme Verdi, che hanno ribadito, in questa stessa sede, l'unità di intento con l'ANPI.

Difendere la democrazia significa affermarne la moralità, che passa per la trasparenza e per il cambiamento dei sistemi di potere: solo così i giovani e le donne potranno farsi strada, conoscere nuovi traguardi di dignità, avere reali opportunità di affermarsi.

Anche l'ANPI, dunque, deve fare di più per incentivare la loro partecipazione, rendendola effettiva, omogenea con la nuova realtà.

Avendo sempre presente la dimensione europea dei principi sostenuti dalla nostra Associazione, è opportuno che essa si attivi con Nuova Resistenza per contrastare il raduno dei neofascisti europei, a cui il sindaco Moratti ha concesso lo spazio il 5 aprile prossimo.

Compito della Conferenza Organizzativa sarà anche quello di impegnarsi per una nuova stagione di impegno e mobilitazione, priva di fratture generazionali, di giovanilismi paternalistici, piaggerie opportunistiche o reverenziali.

L'imperativo è uscire, lavorare insieme per rinforzare la memoria dell'antifascismo, difendere la laicità dello Stato e rifondare il futuro della nostra democrazia, messo in crisi dall'assumere sempre più la fisionomia voluta dal piduista Gelli, con il mito del capo e la Magistratura sotto attacco.

Per questo sarà necessario avviare un nuovo processo di formazione, a partire dai più giovani per arrivare ai dirigenti ad ogni livello.

Solo così si potrà sperare in una crescita degli iscritti ed una loro diffusione sul territorio nazionale.

E il tempo che ci diamo è di due anni, per fare della memoria il fondamento dell'educazione/formazione culturale e civile, sottoponendo le nostre proposte a tutte le istanze democratiche, cosicché l'ANPI diventi "la casa di tutti i cittadini antifascisti". Perché questo si possa attuare, occorrerà imprimere tempestività e continuità alle scelte, incentivando il ricambio generazionale: in tal senso sarà

importante il lavoro dei Comitati Regionali, da istituire in tutto il Paese con il compito, tra gli altri, di studiare le modifiche delle incongruenze ancora presenti nel nostro statuto.

La segreteria nazionale dovrà essere tempestiva nell'informare e nel mantenere i rapporti, dandosi un proprio regolamento interno, efficace e trasparente. Impegnandosi a sostenere attivamente le iniziative e le mobilitazioni sollecitate dal territorio.

Senza escludere la presenza di "Comitati di onore" per rafforzarne l'autorevolezza, e la costituzione di gruppi di lavoro o l'assegnazione di incarichi specifici, come ad esempio quello di informare i giovani sul ruolo e sulla specificità dell'ANPI oggi.

Le risorse finanziarie, basate quasi esclusivamente sul tesseramento, sono garanzia di autonomia, anche se l'ampliamento delle attività necessiterà un aumento del costo della tessera per il 2010 e una forte iniziativa per il versamento all'ANPI del 5 per mille. Sforzo che per l'ANPI di Brescia diventa pressante per il cospicuo finanziamento del "Progetto Gardone Val Trompia" di cui si è fatto carico.

L'informazione principale relativa all'ANPI è lasciata al giornale "Patria", ma non si escludono pubblicazioni locali o "collaterali", come "Il calendario del popolo", messo a disposizione dall'editore Teti a prezzo scontatissimo.

Anche il sito web: www.anpi.it, con i suoi 1300 visitatori annui è un importante strumento di diffusione e dibattito: Facebook ha infatti ottenuto ben 10.000 iscritti.

Fondamentale, infine, il rapporto con gli Istituti Storici, le fondazioni culturali antifasciste, la stampa democratica, per sostenere la strategia della memoria, contrastando l'autocensura e la cortigianeria dei media e il revisionismo, per offrire una coerente e corretta informazione a chi, nel giorno del ricordo, va nelle scuole dando una visione parziale e deformata del fenomeno delle foibe. A chi, come il tg 2, addossa ai partigiani la responsabilità della strage delle Fosse Ardeatine o a chi sostiene che il 25 aprile non è la data più importante da ricordare, per gli italiani.

Anche in quest'ultima prospettiva è importante che il collegamento con gli INSMLI, che consta di 63 istituti storici operanti sul territorio, venga attivamente ricercato o mantenuto.

(DOCUMENTO APPROVATO ALL'UNANIMITA')

Delegati alla Conferenza nazionale di Cianciano :

-Lino Pedroni
-Ermanno Redeghieri
-Francesca Parmigiani

Sezioni presenti n. 75
Delegati 90
interventuti 16 delegati